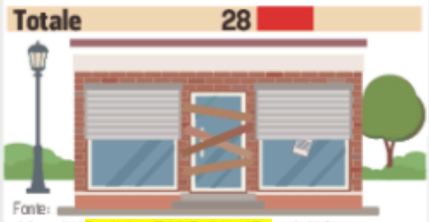
**Media giorni di chiusura per impresa da marzo a maggio 2020 in Friuli Venezia Giulia per settore**

| | |
|---|---|
| Ristorazione | 67 |
| Turismo | 60 |
| Servizi alla persona | 51 |
| Commercio | 32 |
| Edilizia | 32 |
| Manifattura | 27 |
| Servizi | 17 |
| **Totale** | **28** |



Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati Infocamere

**Fatturato perso da marzo a maggio 2020 dalle imprese del Friuli Venezia Giulia per settore**

| | VALORE ASSOLUTO | QUOTA % |
|---|---|---|
| Turismo | 57.612.005 | 23,0 |
| Ristorazione | 232.635.566 | 15,4 |
| Commercio | 1.481.079.718 | 9,3 |
| Manifattura | 2.262.792.409 | 8,9 |
| Servizi alla persona | 148.745.580 | 8,5 |
| Edilizia | 265.024.000 | 7,5 |
| Servizi | 243.370.538 | 6,8 |
| **Totale** | **4.691.259.815** | **7,8** |

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati Infocamere e Istat

FONDAZIONE THINK TANK NORD EST

# Il lockdown è costato 4,7 miliardi di fatturato alle imprese del Fvg

VENEZIA

Sono quasi 5 i miliardi di euro già persi dalle imprese del Friuli Venezia Giulia causa lockdown: è la stima elaborata dalla Fondazione Think Tank Nord Est per il trimestre marzo-maggio 2020, in base alle chiusure decretate dai vari Dpcm emanati negli ultimi mesi, fino a quello del 17 maggio. Mentre riaprono quasi tutti i comparti, le forzate chiusure delle imprese - così la Fondazione - hanno già compromesso quasi l'8% del fatturato annuo. Secondo l'analisi su dati Infocamere e Istat, in media le imprese del Fvg hanno dovuto chiudere per 28 giorni, quasi un mese. Secondo Think Tank Nord Est, da marzo a maggio, le imprese della regione hanno perduto circa 4,7 miliardi di euro, pari al 7,8% del totale annuo. In percentuale la perdita maggiore riguarda settore turistico (23%) e ristorazione (15,4%). In valore assoluto è la manifattura a registrare la perdita di fatturato più consistente con 2,3 miliardi di euro (l'8,9% del totale), davanti al commercio con 1,5 miliardi (9,3%). Sono stimati a quota 265 i milioni di euro perduti dall'edilizia (7,5%); 243 milioni in fumo per i servizi (6,8%); 233 milioni di euro di mancati introiti per la ristorazione; 149 milioni persi dai servizi alla persona (8,5%); 58 milioni di euro non guadagnati dal turismo.

Nella fase della ripartenza il possibile calo della domanda - valuta la Fondazione - potrebbe colpire in primo luogo il turismo, la ristorazione, i servizi alla persona e il commercio. Ma in prospettiva il rallentamento dell'economia mette a rischio anche edilizia e manifattura. Per questo la Fondazione chiede di accelerare tutti gli iter autorizzativi che dipendono dalle amministrazioni comunali. «Anche se alcuni settori più di altri subiranno questa crisi – precisa il presidente di Nord Est Antonio Ferrarelli - in realtà tutte le attività economiche del Fvg sono in difficoltà e la preoccupazione aumenta, se consideriamo le molte incognite legate alla stagione estiva del turismo». Di qui l'appello «sbloccare subito le pratiche edilizie ferme negli uffici comunali» così che «non solo le grandi aziende o le imprese edili possano ripartire, ma anche tutto il sistema della fornitura e subfornitura, a partire da artigiani e commercianti». —